



MINORI. DISCIPLINARE USO FARMACI PSICOTROPI: ESPERTI A CONFRONTO AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI DELLA CAMERA.

(DIRE - notiziario Minori) Roma, 16 ott. - Accolta in maniera positiva da enti e associazioni, anche se con distinguo e suggerimenti, l'idea di disciplinare meglio l'impiego di farmaci psicotropi nella cura dei bambini, contenuta in una proposta di legge al vaglio della commissione Affari sociali della Camera.

Nel corso di diverse sedute del gruppo di lavoro, dedicate ad alcune audizioni informali, tra il 23 settembre e il 7 ottobre, si sono succeduti esperti che hanno potuto dare un contributo alla discussione in corso. In particolare dagli interventi e' emerso che la diagnosi precisa, affidata alle strutture sanitarie di competenza, la formazione e la conoscenza del problema, insieme a un monitoraggio dei bambini sottoposti a terapia farmacologica, possono essere strumenti utili per migliorare l'appropriatezza nelle cure.

Diversi comunque i punti di vista di associazioni ed enti, che se in alcuni casi divergono apertamente, in altri aspetti si intrecciano fra loro. Si va da chi considera che debba innanzitutto essere privilegiato il trattamento non farmacologico e che il farmaco debba rappresentare la seconda linea terapeutica da associare ai vari tipi di psicoterapia, e solo nei casi piu' gravi, come ritiene l'Istituto superiore di sanita', che insiste anche per uno strumento di monitoraggio (registro o osservatorio) per garantire diagnosi corrette e terapie appropriate.

(SEGUE)

MINORI. DISCIPLINARE USO FARMACI PSICOTROPI: ESPERTI A... -2-

(DIRE - notiziario Minori) Roma, 16 ott. - E si arriva alla posizione espressa dalla Societa' italiana di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'adolescenza e del Collegio dei professori di neuropsichiatria infantile che ritengono che una limitazione generica all'uso degli psicofarmaci, soprattutto nei casi in cui essi possono, sulla base di oggettive prove di efficacia, alleviare le sofferenze del bambino, rappresenti un'ingiustificata prevaricazione al diritto alle cure possibili.

Per una migliore conoscenza del fenomeno l'associazione propone comunque una Commissione tecnico-scientifica, comprendente specialisti ed esperti di varie discipline.

Critico su alcuni aspetti anche l'Ordine degli psicologi che, nella proposta di legge al vaglio della Camera, riscontra un divieto generico e indifferenziato sui test psicodiagnostici per i bambini, che rischia cosi' di essere poco efficace e ingiustamente limitativo. Indicazioni sono arrivate anche dalla Societa' italiana di pediatria (Sip) che ha chiesto di procedere alla revisione sistematica dei dosaggi autorizzati per le diverse eta' pediatriche per i prodotti gia' commercializzati in Italia e l'adeguamento degli esistenti fogli illustrativi a quanto effettivamente riconosciuto, evitando quindi un utilizzo al di fuori di tali limiti.

(SEGUE)

MINORI. DISCIPLINARE USO FARMACI PSICOTROPI: ESPERTI A... -3-

(DIRE - notiziario Minori) Roma, 16 ott. - La commissione ha interpellato anche il farmacologo Silvio Garattini, secondo il quale si dovrebbe delineare un percorso per l'impiego dei farmaci psicotropi che dopo la diagnosi di problemi mentali in un bambino o adolescente passa attraverso un consulto che possa coinvolgere genitori,

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

*Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*



insegnanti, pediatri, psicologi e specialisti neuropsichiatria infantile per stabilire un piano terapeutico che passi attraverso varie tappe. Inoltre per il farmacologo nella proposta di legge manca un articolo sul programma di studi clinici, osservazionali ed epidemiologici, per valutare nei bambini e negli adolescenti l'efficacia dei farmaci psicotropi, la loro tossicità e l'effetto a lungo termine sullo sviluppo.

"La diagnosi corretta è il primo passo verso il miglioramento del quadro clinico e evita di sottoporre i bambini a terapie inutili": questo, invece, l'esordio del documento lasciato in commissione Affari sociali dall'Associazione italiana famiglie adhd (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) Onlus. Per l'organizzazione, il farmaco deve essere inserito, se necessario, come supporto a terapie di provata efficacia sul bambino, mentre il Moige -Movimenti italiano genitori- punta l'indice in particolare sulle diagnosi di Adhd, spiegando che si è sin qui abusato del termine "bambino iperattivo", sino ad arrivare spesso a considerare tali bambini semplicemente vivaci.
(SEGUE)

MINORI. DISCIPLINARE USO FARMACI PSICOTROPI: ESPERTI A... -4-

(DIRE - notiziario Minori) Roma, 16 ott. - Ma la questione della sindrome da iperattività (Adhd) viene riproposta anche nell'intervento dei promotori della campagna culturale e sociale "Perché non accada", i quali si chiedono: "l'Adhd esiste?". I rappresentanti di "Perché non accada" inoltre si chiedono come mai se i sostenitori dell'Adhd parlano di disturbo neurobiologico, se si tratta davvero di malattia biologica, perché non si fa una diagnosi utilizzando quegli esami oggettivi (test di laboratorio, Tac) che ne danno prova. Molte le proposte avanzate da quella che viene considerata una delle associazioni più rappresentative in materia, "Giu' le mani dai bambini", che consorzia duecento enti pubblici e privati, tra i quali dieci università, ordini dei medici, Asl, ospedali, associazioni genitoriali, socio-sanitarie e di promozione sociale.
(SEGUE)

MINORI. DISCIPLINARE USO FARMACI PSICOTROPI: ESPERTI A... -5-

(DIRE - notiziario Minori) Roma, 16 ott. - Tra i suggerimenti di Giu' le mani dai bambini: la previsione del divieto assoluto di somministrazione di farmaci ai piccoli pazienti al di fuori di quelle che sono le indicazioni terapeutiche, posologie, previste dalle stesse case farmaceutiche ed oggetto delle rispettive autorizzazioni ministeriali; l'obbligo del "black-box" (il riquadro nero con le più importanti avvertenze sugli effetti collaterali) come già da tempo disposto proprio su questi medicinali negli Stati Uniti; il consenso informato sottoscritto alla presenza dello specialista e da entrambi i genitori; la previsione espressa che la somministrazione di psicofarmaci sia riservata a casi di dimostrata gravità.

Sul consenso informato c'è la presa di posizione anche dell'Associazione italiana per la lotta contro le cefalee che reputa necessaria l'espressione del consenso informato scritto dei genitori per un trattamento con farmaci psicotropi, e possibilmente solo quando trattamenti alternativi precedentemente effettuati hanno dato scarsi o nulli risultati. L'organizzazione auspica che alla stesura del modulo del consenso informato siano coinvolte anche le Organizzazioni di tutela della salute dei cittadini.

(Wei/ Dire) 16:00 16-10-08